# CAMPIONATO SERIE C 1963-64

Da sinistra, in piedi: l'allenatore Giancarlo Cadè, Fantazzi, Mognon, Bon, Latini, Facchin, Grevi, il segretario Claudio Zanni. Accosciati: Bertini I, De Nardi, Villa, Correnti, Bertini II.

***Torna Del Grosso e in accoppiata con Cadè ottiene una promozione in B senza avversari.***

***Facchin capocannoniere, Correnti, De Nardi e Fantazzi esplodono.***

Il triunvirato tentenna. Le dimissioni di giugno non sono state date per finta. Non sono come quelle di Fanfani, che vuole subentrare a se stesso. E gli altri, quelli che rimangono (il triunvirato politico di Felisetti, Landini e Baldi e poco altro) si appella a nuovi imprenditori che possano dare una mano. Sembra una crisi vera. Poi, come il governo balneare di Leone, anche il governo della Reggiana si riassesta nella speranza di nuovi soci che non arriveranno. Così come non arriverà per il momento Nenni a tenere a battesimo il progettato governo Moro. Arriva invece una donna nello spazio. E' sovietica e si chiama Valentina Tereskova. *"Io che amo solo te"*, canta melanconicamente Sergio Endrigo. Non si riferisce a Valentina, corpulenta cosmonauta dai tratti così poco femminili, ma forse a Claudia Cardinale, che gira *"La ragazza di Bube"*, e nell'anno in corso si afferma con *"Il gattopardo"* di Visconti, o a Sandra Milo, che a Reggio è impegnata in alcune scene del film *"La visita"* di Antonio Pietrangeli, mentre a Londra il caso Profumo mette in evidenza un giro di ragazze altrettanto *"interessanti"*. Paolo VI è il nuovo papa e Del Grosso il nuovo direttore tecnico della Reggiana. Con lui, da Mantova, arriva Giancarlo Cadè, 33 anni, allenatore dalla nazionale B e già allenatore in seconda dei virgiliani. E' una scommessa. Chi scommette sul suo fascino è John Fitzgerald Kennedy che a Berlino, di fronte al Muro, esclama: *"Io sono berlinese"*. Lei invece è di Viareggio, si chiama Stefania Sandrelli, ha girato il film *"Divorzio all'italiana"*. Dicono se la intenda con Gino Paoli, che poco dopo si spara

# 1963-64

## Con Cadè al timone e Del Grosso dietro la scrivania la Reggiana funziona ed è subito al vertice della classifica.

un proiettile vicino al cuore. Anche lui però è *"Senza fine"*, come la canzone dedicata a Ornella Vanoni. E senza fine è il rapporto che lega Giampiero Grevi e la Reggiana. Per la seconda volta il centromediano, divenuto libero nel nuovo modulo, ritorna a Reggio, stavolta via Padova, e ancora assieme a Del Grosso. Intanto a Reggio riprende la vecchia corsa automobilistica da Vezzano a Casina, mentre Kennedy si trasferisce da Berlino a Roma e incontra Segni e Leone. Si trasferisce a Cosenza il nostro Campanini che è prima riscattato dal Padova e poi ceduto in Calabria, mentre Greatti raggiunge Martiradonna, Mazzucchi e Spinosi al Cagliari, nicchiando alquanto (come si sbagliava…). Bisogna rammendare la squadra, perchè l'intelaiatura c'è. Arriva il giovane Tomy dal Mantova, col giovanissimo Milanese dal Vittorio Veneto, paese di caccia delgrossiana. E mentre Jacques Anquetil vince il suo quarto Tour e il cestista reggiano Chicco Ovi viene convocato in Nazionale, arrivano anche il centravanti Giorgio Mognon dal Genoa (aveva giocato nel Rapallo e vinto la classifica cannonieri del girone B della C), dopo un tira e molla piuttosto complicato. Infine è la volta del mediano Rino Bon, quando ormai la squadra era già a Zocca in ritiro e dopo che Ragonesi, ventenne bolognese di belle speranze, aveva preferito Catanzaro (a Reggio arriverà cinque anni dopo). Neil Sedaka stropiccia le vocali italiane nelle sue canzonette estive proclamandosi *"rei dei pagliaccei"* ed Edoardo Vianello ci parla dei misteriosi *"Watussi"* (noi che alterniamo Fanfani con Leone ci sentiamo umiliati) e una sorta di venditore di piadine, certo Piero Focaccia, proclama abitudinario: *"Stessa spiaggia stesso mare"* (Cesenatico o giù di lì), mentre noi siamo in piazza del Monte strasudati. Altro che *"Sapore di sale"*. Qui si sente il sapore dell'asfalto e del caffè Varolli, al massimo. Finalmente esce il colossal *"Cleopatra"*, Gaiardoni batte Maspes e gli impedisce di diventare per l'ottava volta mondiale di velocità su pista, Beheyt batte il suo capitano Van Looy nel mondiale su strada accendendo polemiche e scatenando reazioni, mentre a Reggio gli ordigni bellici mietono ancora vittime: due bambini vengono orribilmente dilaniati a Montericco. Il film *"Le mani sulla città"* di Francesco Rosi vince il festival di Venezia, mentre si allunga l'autostrada da Firenze a Roma. Il calcio si tinge di colori politici. In Venezuela il grande Di Stefano viene rapito dai guerriglieri, verrà rilasciato a Caracas dopo due giorni. E noi dobbiamo incominciare. Veniamo inseriti nel girone A (il girone B l'anno scorso non ci ha portato fortuna e quest'altro, senza le terribili squadre toscane, sembra più abbordabile). Debuttiamo a Treviso dove portiamo a casa un largo pareggio (1 a 1). Poi al debutto casalingo col Marzotto non c'è partita e si vince per 2 a 0. La Reggiana ritrova il suo pubblico: quasi 6mila persone fanno da cornice alla prima. Poi è ancora pareggio sul difficile campo di Novara e vittoria striminzita e con fischi finali dell'ingeneroso pubblico del Mirabello contro la Solbiatese. Primi in classifica: posizione che la Reggiana non abbandonerà fino al termine. Ma intanto, nell'ottobre del 1963, era crollata la diga del Vajont e Longarone era stato seppellito e distrutto: migliaia di morti per l'imponderabile o per l'incuria delle autorità? Sarà quest'ultima l'interpretazione che la magistratura darà più tardi. Il Vajont è più importante dei gol della Reggiana. Ma il calcio continua. Si sbanca intanto Vittorio Veneto, si batte nettamente l'Ivrea, si pareggia nella battaglia di Legnano, mentre a Reggio apre il nuovo stabilimento della Lombardini a Pieve Modolena (due mesi dopo morirà Adelmo Lombardini, il capostipite). In Italia era intanto esploso il caso del fisico Felice Ippolito, mentre a Reggio si inaugura la prima scuola dell'infanzia, che costituirà il primo tassello di un sistema invidiatoci nel mondo intero. Nasce il mito Facchin, che continua a segnare a Legnano, in casa con il Rizzoli Milano, a Monfalcone, mentre in Francia muore Edith Piaf, che se ne va per sempre a soli 47 anni. E muore a novembre il presidente degli Stati Uniti John Fitzgerald Kennedy, schiantato da colpi di fucile sulla strada di Dallas. La Reggiana è invece quanto mai viva e vola, battendo il Como, pareggiando a Cremona, sconfiggendo il Fanfulla con punteggio tennistico, sbancando Mestre e piegando il Pordenone al Mirabello. Natale si festeggia con lambrusco e tortelli di prima qualità. Del Grosso e Cadè mangiano un panettone offerto da Visconti, Lari e Degola. Nasce il primo governo di centro-sinistra capeggiato da Aldo Moro, mentre i socialisti si dividono ancora (nasce il Psiup) e la vice capolista Savona arriva al Mirabello con velleità e coraggio alla fine dell'anno. Si gioca in una giornata gelida e in uno stadio in parte ghiacciato. La Reggiana non incanta, ma vince grazie a un autogol. Siamo praticamente in B, anche se non lo diciamo per scaramanzia. Il campionato è a senso unico, come la circolazione del centro che conosce per la prima volta i divieti al doppio

## La Reggiana non è come la Cinquetti: ha l'età per la promozione. Dopo il pari con la Cremonese è serie B.

# 1963-64

transito. Qualcuno s'è accorto che sono nati i Beatles e che il mondo sta cambiando? Ancora punti in trasferta a Saronno e Biella, poi vittoria netta col Treviso al Mirabello, exploit esterno a Valdagno col Marzotto, mentre in Tv va in onda la prima puntata de *"La cittadella",* con Alberto Lupo e Anna Maria Guarnieri. Quaterna secca in casa col Novara, mentre Gigliola Cinquetti sostiene di non avere l'età in quel festival del febbraio del 1964. L'età ce l'hanno già invece Fantazzi, De Nardi e Correnti, vere rivelazioni della stagione. *"Una lacrima sul viso"* a Solbiate Arno, dove non si va oltre lo zero a zero, con Bobby Solo che capisce tante cose, che una donna è stata innamorata di lui ed ancora lo è. Ancora innamorato della Reggiana è il pubblico del Mirabello dopo la quaterna interna col Vittorio Veneto, poi ancora vittorie (e francamente non se ne può più) a Ivrea, mentre si festeggia il carnevale a base di arance in faccia, e Cassius Clay è per la prima volta campione del mondo dei massimi battendo Sonny Liston, in casa col Legnano, a Milano col Rizzoli, in casa col Cra Crda Monfalcone, poi vittoria esterna a Como e pareggio con la Cremonese al Mirabello. Fine. A sei giornate dal termine la Reggiana è matematicamente in B. E' festa, ma non c'è entusiasmo. Intanto la critica stravede per il film di Fellini *"Otto e mezzo"* e l'Inter di Herrera vince la Coppa dei campioni, rifilando tre gol al grande Real Madrid al Prater di Vienna. Per noi sembra tutto troppo facile. La Reggiana incappa in una sola sconfitta, a Lodi col Fanfulla, il 12 aprile del 1964, ma l'arbitro, per farci perdere, deve annullarci due gol. Poi è uno scontato e stanco viaggio verso la conclusione. Cadè, il timoniere, viene raggiunto dagli strali di Gino Lari, che accusa la Reggiana di scarso impegno, nell'intervallo dell'ultima con la Biellese, e risponde a tono. L'allenatore del trionfo viene lasciato andare. Peccato. L'unico neo del triunvirato. Intanto il Bologna batte l'Inter nello spareggio dell'Olimpico e si aggiudica lo scudetto, Jacques Anquetil vince per la seconda volta il Giro, mentre il governo Moro subisce la sua prima crisi. Un luccicare di sciabole era nell'aria. Si saprà del tentativo di golpe di De Lorenzo e del suo Sifar. Il governo si ricostituirà subito. Dove avremmo giocato la serie B se allo stadio Mirabello avessero rinchiuso i prigionieri politici?

*La Reggiana nella Primavera del 1964 incontra la Nazionale a Coverciano. Nella foto il gruppo di azzurri, allenati da Fabbri, e i granata.*

*Foto di gruppo prima di Italia-Lussemburgo. Da sinistra: Abramo Cimurri, Correnti, Zanni, Levrini, De Nardi e Fantazzi.*

*La Nazionale di serie C, con De Nardi, Correnti e Fantazzi, affronta il Lussemburgo al Mirabello nel marzo del '64 (vince l'Italia per 3 a 0).*

# 1963-64 LA PARTITA

## Reggiana-Savona

*La Reggiana che ha appena battuto il Savona, al Mirabello, il 29 dicembre 1963. Da sinistra, in piedi: l'allenatore Giancarlo Cadè, Fantazzi, Bon, Mognon, Tomy, Facchin, Grevi, Villa, il direttore sportivo Del Grosso. Accosciati: Bertini I, De Nardi, Correnti, Bertini II, il massaggiatore Abramo Cimurri.*

*Il gol partita di Reggiana-Savona. Il tiro di Facchin deviato da Piquè si infila nella porta dei liguri. Esultano i granata.*

Se la gente avesse avuto paura del gelo, la partita col Savona si sarebbe dovuta disputare a porte chiuse. Invece convennero in più di 10mila per lo scontro tra la prima e la seconda al Mirabello, un Mirabello ancora parzialmente innevato (soprattutto una parte della gradinata in tubolari dei distinti). I prezzi erano elevati. E' domenica 29 dicembre 1963 e abbiamo già pronti i botti per la chiusura di un anno tutt'altro che scontato, caratterizzato dall'omicidio di Kennedy, dalla morte di Papa Giovanni e dalla tragica alluvione del Vajont che ha causato la distruzione del paese di Longarone e 2mila vittime. Dicono che a Liverpool siano nati i Beatles, anche se ancora nessuno lo sa. Ma torniamo a questo match clou della serie C, girone A, che oppone la prima alla seconda.

Oltre al gelo la società decise di far sopportare agli sportivi prezzi salati: una tribuna non numerata costava 2mila lire (un buon pranzo al Capriolo costava 1.500 lire. Facendo il paragone con i costi di oggi diciamo che il prezzo era di oltre 60mila lire). C'erano anche diverse centinaia di tifosi liguri, sistemati nella gradinata nord, quella piccola e in cemento posta dal lato dell'ingresso. Si sa com'è a volte il calcio. La partita più è importante e più è brutta. Questa col Savona è forse la più brutta partita disputata dalla Reggiana in questo campionato e la vittoria è assicurata solo da un autogol del savonese Piquè a inizio partita, dopo soli 11 minuti. I forti sono anche fortunati, mentre i deboli devono anche sopportare la malasorte. E' la stramba regola del destino.

Giochiamo con la seconda, posta a cinque punti da noi che stiamo uccidendo questo campionato. Se vinciamo questa partita è praticamente fatta. Con sette punti di vantaggio, anche se non siamo neppure alla fine del girone d'andata, chi potrà mai raggiungerci? Capita così che la Reggiana si difenda per quasi tutta la partita. Una partita da vincere, ma che la Reggiana non poteva assolutamente perdere. Solo un botto clamoroso esterno dei liguri avrebbe permesso a quest'ultimi di riaprire il campionato. Ma non è colpa nostra se loro sembrano Franchi e Ingrassia che abbiamo appena gustato al cinema *"Roma"* in una parodia dell'agente segreto 007. Non pungono, gironzolano con la palla sempre tra i piedi e, tra un tic e tuc, non perforano le nostre maglie.

Noi, dopo l'autogol, non tiriamo praticamente più in porta e loro ci costringono in area. Niente di clamoroso, molti cross, colpi di testa, ma di chiare occasioni da rete, ciccia. Così i migliori dei nostri diventano i difensori, Grevi su tutti, ma anche Bertini I, Bon e Correnti. Alla fine è tripudio di applausi e bandiere granata. Possiamo festeggiare la fine dell'anno con un'altra impresa. Il 1964 ci regalerà la promozione. E noi *"che amiamo solo te",* come Sergio Endrigo la sua donna, siamo già pronti a festeggiare.

Loro restano lontani e, alla fine del campionato, saranno ancora più lontani, distaccati da noi di ben 13 lunghezze. Per dirla con Celentano noi adesso possiamo cantare: *"Savona, stai lontana da me".*

# IL PERSONAGGIO 1963-64

## *Carlo Facchin*

Con 18 gol all'attivo Carlo Facchin è il giocatore simbolo di questa cavalcata trionfale granata verso la serie B. Facchin, ala sinistra possente anche se non alta, dotata di gran colpo di testa, arrivava dal Simmenthal Monza, una società con la quale la Reggiana aveva intessuto positivi rapporti di interscambio negli anni passati, non tutti, per la verità, produttivi per i brianzoli. Facchin, nato a Portogruaro (Venezia) nel 1938, aveva cominciato a tiare i suoi primi calci nel San Pietro in Volta, poi iniziò a giocare nella Mestrina nel campionato di serie C 1958-59, marcando 20 presenze e 9 gol. Di qui al passaggio alla Spal l'anno dopo, il passo dovette essere lungo, troppo lungo. Facchin non venne ancora giudicato maturo per la serie A, non disputò alcun incontro e fu ceduto al Rimini a partire dal campionato 1960-61. Tornato in C, fece registrare 32 presenze e 6 gol. Nel 1961 fu acquistato dal Monza e giocò la sua prima stagione di B, con ben 28 presenze e 8 gol. Buon campionato, ma non esaltante probabilmente. Di qui la decisione di privarsene e di cedere il giocatore alla Reggiana, nel giro che portò Tribuzio al Simmenthal. Il primo anno di Facchin non fu entusiasmante. Si vedeva che si trattava di buon giocatore, con grinta e velocità, potente, a volte trascinante. Ma fu, il suo, un campionato sostanzialmente discontinuo, solo riabilitato da un ottimo finale. Trenta partite e dieci gol, però, mica male. Di qui la decisione di insistere. E nel campionato 1963-64 Facchin fu il trascinatore della squadra. Non solo segnò la bellezza di 18 gol, ma rappresentò sempre un pungolo per l'attacco granata, il giocatore che mai si rassegnava al risultato e che mai si accontentava. Anche se la Reggiana vinceva per 3 a 0, Facchin insisteva. Difficile trovare un atleta dotato di tali peculiarità e anche di una forte velocità sulla fascia. Strepitoso il suo gol, segnato al Novara il 2 febbraio del 1964. Un gol non solo da applausi, ma da vere ovazioni. Generalmente i suoi gol partivano da azioni sulla fascia di Agostino De Nardi, che poi crossava al centro, dove stringeva Facchin (Mognon di testa era debole) e lui, puff, la metteva nel sette, imparabile. Fu ceduto al Catania, un'altra società nel giro della Reggiana, orchestrata da Mauro Aigotti. Assieme a lui, finì ai siciliani anche Fantazzi, mentre alla Reggiana arrivarono De Dominicis e una caterva di milioni. Nel Catania Facchin esplose e segnò, nel suo primo campionato di A, 13 gol su 33 partite disputate. Ancora al Catania l'anno successivo con 9 gol su 32 partite. Di qui la cessione al Torino, ove disputò 3 campionati, dal 1966 al 1969, segnando complessivamente 16 gol su 69 partite giocate. Poi Facchin fu ceduto al Lanerossi Vicenza ove, nel campionato 1969-70, segnò i suoi ultimi tre gol in serie A. Aveva già 32 anni suonati e cominciò a risentire del procedere del tempo. Perse forse un po' delle sue caratteristiche di velocità e di potenza. Salutò il calcio, avendogli lasciato un bel segno, anche grazie a noi, che abbiamo creduto in questo giocatore veneto un po' timido, con le gambe robuste e i fianchi larghi.

# 1963-64 IN BREVE

**Dal girone B al girone A**

*Giocare con l'Arezzo, il Livorno, il Siena, non era per nulla facile. Squadre compatte, grintose, fallose. Insomma la Reggiana, dopo il negativo campionato dell'anno prima chiese esplicitamente di essere inserita nel più agevole girone A, composto dalle squadre piemontesi, lombarde e venete. Fu una scelta giusta. Difficile dire come sarebbe stato il campionato granata nell'altro girone, vinto poi dal Livorno. Ma è certo che una squadra, non molto diversa da quella che nell'anno precedente ottenne un deludente quinto posto, ha vinto brillantemente il campionato senza avversari, con la bellezza di 13 punti di vantaggio dal Savona. E squadre come l'Ivrea, il Vittorio Veneto, il Cra Crda Monfalcone, il Pordenone e il Rizzoli Milano non sono state corazzate invincibili…*

**L'accoppiata Del Grosso-Cadè**

*Lui non poteva vivere lontano da Reggio. E' bastato un anno a Padova per consigliarlo a ritornare. Naturalmente nella carica a lui più gradita di direttore tecnico e non più di allenatore. Era stato esplicito anche negli ultimi anni in granata. Voleva lasciare l'incarico di mister, per assumere quello di direttore del mercato e della società. Un incarico che a Reggio si ostinavano a non affidargli. Con sé portò, oltre al solito Grevi, che l'aveva seguito nell'avventura nella terra del santo, anche l'allenatore Giancarlo Cadè, un giovane di soli 33 anni, che era stato giocatore dell'Atalanta, della Reggina, del Cagliari, del Mantova, e poi allenatore in seconda dei virgiliani e allenatore della Nazionale B. Ancora una volta la scommessa di Del Grosso fu vinta. La Reggiana ritornò in serie B e Giancarlo Cadè dimostrò di essere un grande allenatore, per anni al vertice di squadre di A e poi, nel 1985-86, di nuovo a Reggio.*

**Rino Bon mediano granata per caso**

*Arrivò quasi per caso dal Padova, nel quale aveva giocato anche in serie A. Bon sostituì Renzo Ragonesi, centrocampista del Bologna che Del Grosso aveva acquistato dalla società felsinea, ma che fu poi contemporaneamente ceduto al Catanzaro. A Bon si arrivò grazie alla esperienza di Del Grosso che lo conosceva bene. E Bon si rivelò un acquisto quanto mai azzeccato. Era dotato di forza e di grinta notevoli unite a un tiro secco che scoccava anche da lontano. Dicono che piacesse molto alle donne. Bon sarà alla Reggiana anche nell'anno successivo e le sue prestazioni si riveleranno ancora più convincenti. Nel 1965 sarà ceduto al Palermo, in cambio di Pupo Malavasi e un bel gruzzolo di milioni. Da allora a Reggio si dirà "N'è mia Bon", per dire che quel tale non poteva essere paragonato a lui…*

**Col Novara si balla il twist**

*Sanremo c'era stato qualche giorno prima. Tra le canzoni in gara, oltre a quella di Gigliola Cinguetti e di Bobby Solo, che spopolarono, anche un pezzo cantato da certo Bruno Filippini, che faceva: "Lunedì, com'è triste il lunedì senza te, martedì com'è triste il martedì senza te….". Poi, passando di giorno in giorno, si arrivava al sabato: "ma sabato sera, ti porto a ballare, ti potrò baciare". Era un twist, che al Mirabello facevano ascoltare al pubblico prima della partita. Col Novara i 7mila del Mirabello cominciarono a ballare. Compreso un anziano signore in tribuna che si scatenò. Poi iniziò ad esultare ai gol di De Nardi e Facchin. Per tornare al suo più consueto liscio a fine partita.*

**All'Arena col Rizzoli**

*Si facevano comizi, come quello di Turati del 1898, si tenevano gare di atletica leggera, arrivava di quando in quando il Giro d'Italia. All'Arena di Milano cominciarono a giocare le due squadre milanesi, il Milan, che poi si trasferì al nuovo impianto di San Siro a metà degli anni trenta e poi l'Inter, che per molti anni decise di rimanere lì. La Reggiana, che aveva incontrato la Fedit di Roma nel 1958, anno della trionfale promozione in B dei granata Pistacchi, Maselli, Masoni, Rosini, non poteva esimersi d'incontrare anche il Rizzoli di Milano nel campionato in corso. All'Arena vincemmo per 2 a 1. Nel 1959 avevamo già calcato quel prato contro l'Inter di Angelillo e Firmani negli ottavi di Coppa Italia. Perdemmo per 5 a 2, dopo essere stati in vantaggio per 2 a 0. E da allora, di Arena, riconosciamo solo quella di Verona.*

**Correnti: da ala a mezzala a centromediano**

*Claudio Correnti, ovvero la grande rivelazione della Reggiana 1963-64 e poi uomo mercato (passerà al Mantova in serie A, in cambio di Gia-*

gnoni, Recagni e molti soldi). Correnti cominciò da ala destra e fu in continua competizione con Tribuzio e De Nardi. Del Grosso lo inventò centrocampista di raccordo e di fantasia. In qualche partita lo trasferì addirittura al centro della difesa. Correnti era giocatore di classe, gran possesso di palla, notevoli polmoni, sapeva unire quantità e qualità. Dopo Mantova, tornò a Reggio per un campionato, nel 1965-66, poi ancora via, al Bari, al Como. Correnti giocò fino a 37 anni, tra la B e la A, proficuamente.

**Invasione nell'ultima in casa**

Dal 5 aprile, partita in casa con la Cremonese, la Reggiana giocava partite inutili. E dal 12 dello stesso mese non doveva neppure più difendere l'imbattibilità, violata dal Fanfulla. Così il pubblico l'aveva abbandonata e al Mirabello, per le partite contro la Mestrina, il Saronno e anche all'ultima con la Biellese s'erano dati appuntamento meno di 3mila anime. Ma all'ultima gara qualcuno s'era ricordato di come si festeggia una promozione e al fischio finale un manipolo di tifosi aveva sfondato le reti di recinzione a invaso il campo alla ricerca di maglie granata. Pian piano un po' tutti si riversarono in campo (tanto a pestarlo il terreno non sarebbe diventato peggiore). Forse anche per questo l'invasione pacifica fu autorizzata.

**L'alterco Lari-Cadè**

Lui, Ginone, commendatore generoso e irruente, uno sorta di Gaucci ante litteram anche se più educato, non lo sopportava. La gente non viene più allo stadio e i giocatori non giocano e pareggiano con tutte, anche con squadrette da oratorio. Ma chi siamo noi, la Befana? O La Reggiana? Dobbiamo fare favori a tutti, compresa la Biellese, che se no rischia la retrocessione? E così nell'intervallo dell'ultima partita interna Ginone si scaraventò dal suo posto fisso di tribuna direttamente nello spogliatoio e chiese a Cadè di strigliare la squadra. Immaginate come dovette essere la reazione di un giovane allenatore che alla sua prima esperienza aveva fatto centro, con una promozione trionfale e senza discussioni. Cadè se la legò al dito, mise Lari fuori dallo spogliatoio e qualche giorno dopo abbandonò la navicella granata. Il 26 giugno Lari scrisse una lettera, poi pubblicata dal "il Resto del Carlino", nella quale confermava il litigio. "Il sig. Cadè mi ha risposto in maniera molto risentita invitandomi ripetutamente a tacere e basta". Cosa che a Gino Lari risultava proprio impossibile. Cadè lasciò Reggio per Mantova e Bergamo, le sue città, e Lari restò a Reggio, continuando a parlare e ad agitarsi dal suo posto fisso di tribuna, ostentando la generosità e la passionalità tipica della gente emiliana. Tra i due, non c'è dubbio alcuno che, com'era esplosa la rabbia, sarà scoppiata la pace, con Ginone allo "Scudo d'Italia", al suo tavolo preferito, a chiacchierare amabilmente con Giancarlo, davanti a un piatto di fumanti cappelletti in brodo ed una bottiglia di frizzante lambrusco, e a riderci sopra. La risata, bel modo di risolvere tutti i problemi, soprattutto quelli del calcio, divenuti poi terribilmente drammatici. Gino Lari era anche questo: un antidoto contro la drammatizzazione dello sport.

Rino Bon (Venezia 1940), mediano coi fiocchi di una Reggiana da record. Bon è stato prelevato dal Padova, dove Del Grosso aveva assunto, nella stagione 1962-63, il ruolo di direttore sportivo. Bon verrà ceduto al Palermo nel 1965, in cambio del reggiano Pupo Malavasi e di un buon numero di mlioni.

# 1963-64 LE PARTITE

*Parata alta del portiere del Treviso De Piccoli nella prima partita di campionato tra veneti e Reggiana, conclusa con il risultato di 1 a 1.*

*Parata a terra del portiere del Marzotto De Rossi su De Nardi e Facchin, nel corso della partita tra Reggiana e veneti, disputato al Mirabello e vinto dalla Reggiana per 2 a 0.*

## GIRONE D'ANDATA

*22 settembre 1963*
**Treviso-Reggiana: 1-1 (1-1)**
**Treviso:** De Piccoli, Sirena, Marcato; Dal Pozzo, Mingardi, Valentinuzzi; Mazzetto, Parisi, Urban, Bellacini, Magrini.
**Reggiana:** Bertini II, Baricchi, Bertini I; Bon, Grevi, Fantazzi; De Nardi, Correnti, Mognon, Tomy, Facchin.
**Arbitro:** Canova di Milano.
**Gol:** Facchin al 3', Valentinuzzi al 26'.
**Note.** Il via è moderatamente soddisfacente, Si prende il punto che si voleva al Tenni, davanti a 3mila persone, e lo si porta a casa. Il pareggio è giusto, anche se la Reggiana ha giocato meglio. Potevamo vincere. Nel primo tempo, dopo il gol in apertura di Facchin, su cross di Correnti, la seconda rete sembrava nell'aria: prima Facchin, poi De Nardi e Tomy sfiorano la rete. Poi, dopo un gran tiro di Bon fuori di poco, arriva il pareggio dei locali. Nel secondo tempo si vede poco o niente. La Reggiana schiera Correnti centrocampista d'appoggio (era un'ala destra) e la sua è una prova straconvincente. Perché non averci pensato l'anno scorso?

*29 settembre 1963*
**Reggiana-Marzotto di Valdagno: 2-0 (1-0)**
**Reggiana:** Bertini II, Baricchi, Bertini I; Bon, Grevi, Fantazzi; De Nardi, Correnti, Mognon, Tomy, Facchin.
**Marzotto di Valdagno:** De Rossi, Fusini, Salvador; Zaggia, Porra, Sacchiero; Dal Molin, Donadello, Perli, Casisa, Zamboni.
**Arbitro:** Accomazzo di Vercelli.
**Gol:** Tomy al 20', Facchin al 54'.
**Note.** Bene così, anche se non c'è stata partita (il Marzotto ha dimostrato di non essere una squadra) e anche se nell'ultima mezz'ora del secondo tempo abbiamo giochicchiato. Bel colpo d'occhio al Mirabello con quasi 6mila presenti. Il pubblico dimostra di credere a questa squadra. Siamo in pieno "*Boom*"? Ce lo ricordano De Sica e Sordi all'Eliseo. Nel Marzotto ci sono due ex, non proprio rimpianti: Perli e Casisa. Bellissimo il gol di Tomy nel primo tempo, al volo nell'angolo, dal limite dell'area. Al 43' del primo tempo lo stesso Tomy sbaglia un calcio di rigore, decretato per atterramento di Mognon. Ad inizio ripresa il 2 a 0, opera di Facchin. Poi molta noia. Non saremo Carla Fracci, che ritorna alla Scala dopo averla abbandonata, non abbiamo Suarez a metà campo, né Harald Nielsen là davanti, però Facchin è davvero in forma, come nel finale della passata stagione, e Mognon è un centravanti vecchio stampo, uno che ha poca mobilità, ma è pericoloso.

*6 ottobre 1963*
**Novara-Reggiana: 1-1 (1-0)**
**Novara:** Fornasari, Tacca, Colombo; Testa, Udovicich, Maccrini; Milanesi, Giannini, Mentani, Pereni, Mascheroni.
**Reggiana:** Bertini II, Baricchi, Bertini I; Bon, Grevi, Fantazzi; De Nardi, Correnti, Mognon, Tomy, Facchin.
**Arbitro:** Negri di Roma.
**Gol:** Mentani al 40', Facchin al 66'.
**Note.** Partita difficile, tirata, condotta a termine a fatica. Non è stato come a Treviso. Qui a Novara il pareggio è stato conquistato coi denti. Nel primo tempo la Reggiana non c'è. Che cosa c'è? Non si può rispondere alla Gino Paoli. Diciamo che i nostri sono appannati e gli azzurri locali sembrano furie. Vanno in vantaggio, sfiorano il raddoppio. Poi nella ripresa la Reggiana si ritrova. Al 15' Facchin sfiora il pareggio, poi al 21' lo stesso Facchin pareggia su calcio di punizione e passaggio di Correnti. La palla s'infila in rete tra un nugolo di gambe. Quando è destino…

*13 ottobre 1963*
**Reggiana-Solbiatese: 1-0 (1-0)**
**Reggiana:** Bertini II, Baricchi, Bertini I; Bon, Grevi, Fantazzi; De Nardi, Correnti, Mognon, Tomy, Facchin.
**Solbiatese:** Filè, Anquiletti, Anceschi; Mutti, Baker, Paolani; Incerti, Pochettino, Carminati, Rigotto, Possanzini.
**Arbitro:** Fioretti di Roma.
**Gol:** Tomy all'8'.
**Note.** In settimana la tragedia del Vajont e la conseguente poca voglia di parlare di calcio. Oltre 2mila morti. La vita continua, per chi è vivo. E noi siamo al Mirabello per questo big match tra due squadre che sono in vetta alla classifica. Loro, di Solbiate Arno, abitanti un po' (solo un po') più di Brescello, sono stati promossi dopo uno spareggio con il Rovereto proprio al Mirabello a giugno. E si stanno segnalando come la sorpresa del girone. Dispongono di giocatori di tutto rispetto. Basti vedere la formazione: Anquiletti, Mutti, Baker, Carminati. La Reggiana gioca solo 25 minuti, passa in vantaggio,

## Si capisce che la Reggiana è la squadra più forte. Si scopre Correnti regista e Facchin goleador.

# 1963-64

poi chiude la luce. Espulsi De Nardi e Possanzini al 25' del primo tempo. Poi al 30' grave infortunio a Pochettino e con la Solbiatese in nove la Reggiana rischia più volte di essere raggiunta. Il pubblico, circa 6.500 spettatori, si spazientisce e fischia. A fine partita Cadè esclama "*Partita da dimenticare*". Come quella dell'Italia, che andata ben peggio, ed è uscita sconfitta per due a zero dallo stadio Lenin di Mosca e con Pascutti pugile improvvisato. Meno male che in tv ritorna il tenente Sheridan…

*20 ottobre 1963*
**Vittorio Veneto-Reggiana: 0-1 (0-0)**
**Vittorio Veneto:** De Benedet, Mion, Campagnola; Cavasin, Ghezzo, Polentes; Nardi, Varnier, Tomasella, Mazza, Mazzotti.
**Reggiana:** Bertini II, Baricchi, Bertini I; Bon, Grevi, Fantazzi; Calzolari, Correnti, Gagliardi, Tomy, Facchin.
**Arbitro:** Olivati di Genova
**Gol:** Bon al 68'.
**Note.** Si viene qui in questo campetto di periferia veneta, dove Del Grosso ha pescato gente come Pinti, De Nardi, Castagner e da ultimo Milanese, e non si capisce se si assista a una partita di calcio. Da addormentarsi così. E mettiamoci pure gli assenti: De Nardi per squalifica e Mognon per infortunio. Però da segnalare c'è solo quel tiro su punizione di Correnti al 24' della ripresa, deviato di testa da Facchin sul palo, l'irruzione di Bon che spinge la palla in rete e la vittoria che portiamo a casa. La vittoria a Vittorio Veneto non è un fatto storico da poco…

*27 ottobre 1963*
**Reggiana-Ivrea: 3-0 (0-0)**
**Reggiana:** Bertini II, Baricchi, Bertini I; Bon, Grevi, Fantazzi; De Nardi, Correnti, Mognon, Milanese, Facchin.
**Ivrea:** De Grandi, Graziutti, Zanin; Bertelli, Poggio, Sattolo II; Stocco, Invernizzi, Silva, Negri, Ballaria.
**Arbitro:** Marchiori di Padova.
**Gol:** Mognon al 53' e al 77', De Nardi su rig. all'84'.
**Note.** Bella giornata e 6mila spettatori al Mirabello. Altro che "*Buio oltre la siepe*", come recita al Radium Gregory Peck. Il campo'è meno indecente del solito. Ma nel primo tempo non ci siamo proprio. C'è invece Nenni che vince il congresso del Psi e si arruola come pretendente del governo Moro. E c'è anche Felice Ippolito, vice presidente del Cnel, che viene accusato di corruzione (verrà assolto). Anche se non sono al Mirabello. Ma di chi ha paura la Reggiana che non gioca? Forse di Virginia Wolf, che Enrico Maria Salerno ci propone nel suo ultimo film? Nella ripresa le pecore del primo diventano leoni. Anche grazie al ragazzino Milanese, gracilino gracilino, un tipo alla Gene Pitney, che ha però un tocco di palla alla Catalani prima maniera. E' solo un po' troppo deboluccio. E soprattutto grazie a Mognon, che stavolta convince davvero scaraventando due palloni nel sacco degli arancioni ospiti (noi abbiamo oggi la maglia blu) e poi col rigore trasformato da De Nardi, per fallo subito ancora da Mognon. Adesso siamo primi da soli. E sarà così fino alla fine.

*3 novembre 1963*
**Legnano-Reggiana: 1-1 (0-1)**
**Legnano:** Castellazzi, Rossetti, Mariani; Sassi, Ferrari, Pogliana; Dappiano, Preti, Broggi, Picciafuoco, Albini.
**Reggiana:** Bertini II, Baricchi, Bertini I; Bon, Grevi, Fantazzi; De Nardi, Correnti, Mognon, Milanese, Facchin.
**Arbitro:** De Angelis di Russi.
**Gol:** Facchin al 6', Picciafuoco all'87'.
**Note.** La battaglia di Legnano comincia con un episodio da partita di parrocchia (e sì che loro sono stati in serie A). L'arbitro arriva in ritardo, perchè s'era perso. Eppure Legnano non è Roccacannuccia. De Angelis arriva da Russi ed è abituato forse ad arbitrare al massimo a Lugo il Baracca. Piove come si conviene a novembre e il campo è pesante. Presente un pubblico di pochi fedeli. Noi siamo reduci da una settimana intensa. Al Municipale abbiamo dovuto fare il tifo per una fantomatica Emilia, contrapposta al Veneto, nella trasmissione televisiva "*Gran Premio*" (noi e Parma assieme?). Segnamo quasi subito con un bel colpo di testa di Facchin, su cross di De Nardi, sfioriamo il raddoppio con Mognon al 31' della ripresa poi al 36' clamorosa occasione lilla per pareggiare. L'arbitro ritardatario vede un fantomatico fallo di mani di Fantazzi e indica il dischetto. Tira Picciafuoco e Bertini II devia in angolo. Questi lombardi non sono maestri di precisione, al contrario di quelli di Vigevano, dove il maestro è Alberto Sordi nel suo ultimo film. Legnano all'attacco e pareggio a tre minuti dalla fine. La palla, sbagliata da Bon, arriva a Picciafuoco che da due passi la infila nell'angolo.

*Un attacco della Reggiana sventato dal portiere del Vittorio Veneto nel corso dell'incontro tra i veneti e la Reggiana disputato il 20 ottobre del 1963 e vinto dai granata per 3 a 0.*

*Il primo gol di Facchin al Rizzoli di Milano nella partita disputata al Mirabello il 1° novembre del 1963 e vinta dalla Reggiana per 4 a 0.*

# 1963-64

*Parata del portiere del Cra Crda Monfalcone nell'incontro disputato nella cittadina friulana dalla Reggiana e vinto dai granata per 1 a 0 il 17 novembre 1963.*

*Un attacco della Reggiana nel corso della partita col Como, che si disputa al Mirabello il 24 novembre 1963, vinta dai granata per 1 a 0, con gol di Mognon. In primo piano Correnti.*

## *La vittoria col forte Como, davanti a 8mila spettatori, ci proietta al vertice, ma il Savona non molla.*

*10 novembre 1963*
**Reggiana-Rizzoli di Milano: 4-0 (3-0)**
**Reggiana:** Bertini II, Baricchi, Bertini I; Bon, Grevi, Fantazzi; De Nardi, Correnti, Mognon, Milanese, Facchin.
**Rizzoli di Milano:** Lavezzari, Garagna, Gennari; Petrini, Corazza, Zini; Cei, Campi, Callegari, Bonfanti, Beretti.
**Arbitro:** Bosello di Padova.
**Gol:** Facchin al 9' e al 33', De Nardi al 42', Facchin al 63'.
**Note.** Diciamo la verità. Per venire qui al Mirabello a vedere il Rizzoli di Milano, mentre in Tv c'è Italia-Urss, valevole per le qualificazioni europee, ci vuole tanto, tanto amore. E convengono 3.500 innamorati granata che non restano certo delusi. Oddio, tutto sembra scontato. La Reggiana divora questo Rizzoli, lo sbrana con quattro gol, un palo, una decina di occasioni mancate d'un soffio. Poteva essere tranquillamente un 10 a 0. Ma va superbene così. Anche perchè l'Italia non vince con i sovietici all'Olimpico di Roma. Chissà, con Facchin azzurro…

*17 novembre 1963*
**Cra Crda Monfalcone-Reggiana: 0-1 (0-1)**
**Cra Crda Monfalcone:** Peres, Cossar, Trevisan; Deotto, Morin, Fontanot; Masat, Scali, Ive, Longo, Sortino.
**Reggiana:** Bertini II, Baricchi, Bertini I; Bon, Villa, Fantazzi; De Nardi, Correnti, Mognon, Milanese, Facchin.
**Arbitro:** Frullini di Firenze.
**Gol:** Facchin al 33'.
**Note.** Monfalcone, paese di mare, di porto, di pesce, ma soprattutto di cantieri, questo Cra Crda che sembra uno scioglilingua. Dobbiamo vincere e vinciamo, senza strafare e senza dare spettacolo. Ma quest'anno la Reggiana sa anche essere così. Priva di Grevi la Reggiana schiera Villa al centro della difesa. Loro vantano un Deotto che conosciamo bene. Si gioca in una giornata grigia e ventosa. C'è da descrivere il gol è niente più. Bello, bellissimo. E' Correnti che parte da destra, vince un duello con Fontanot, porge la palla a Facchin che al 34' del secondo tempo la stopppa e la mette dentro con sicurezza. Facchin, davvero grande, ma quanti gol ha intenzione di fare quest'anno il nostro goleador?

*24 novembre 1963*
**Reggiana-Como: 1-0 (1-0)**
**Reggiana:** Bertini II, Baricchi, Bertini I; Bon, Grevi, Fantazzi; De Nardi, Correnti, Mognon, Milanese, Facchin.
**Como:** Breviglieri, Ballarini, Puccini; Pestrin II, Calosi, Invernizzi; Pologna, Mascetti, Sironi, Boldo, Giacomuzzi.
**Arbitro:** Piantoni di Terni.
**Gol:** Mognon al 45'.
**Note.** E' stata una settimana tremenda. A Dallas è stato assassinato Kennedy e poi, due giorni dopo, anche il suo assassino Oswald. Misteri che angosciano. Meglio pensare alla Reggiana, che invece rallegra. E col Como si radunano quasi 8mila persone al Mirabello in una bella giornata mite di fine novembre. La Reggiana segna nel primo tempo, nel quale il Como gioca meglio, poi domina nella ripresa senza segnare. Rientra Grevi al centro della difesa. Grandi De Nardi e Facchin, ma anche Fantazzi e Correnti. Uno sguardo alla classifica: Reggiana 17, Savona 15. Stì liguri non mollano, però…

*1 dicembre 1963*
**Cremonese-Reggiana: 0-0**
**Cremonese:** Bottoni, De Bene, Tumiati; Rossini, Ceron, Taddia; Comini, Favalli, Romagna, Redaelli, Spinelli.
**Reggiana:** Bertini II, Baricchi, Bertini I; Bon, Grevi, Fantazzi; De Nardi, Correnti, Mognon, Milanese, Facchin.
**Arbitro:** Gandiolo di Alessandria.
**Note.** A Cremona, seguiti da un buon nugolo di fedelissimi granata (da Reggio erano partiti anche alcuni pullman), si gioca per il pareggio. La Reggiana comincia a fare i conti? Non è troppo presto? Manca quel *"Cuore"* del quale parla Rita Pavone. La partita non offre grandissime emozioni, se non una clamorosa occasione da gol fallita da Facchin al 10' del secondo tempo e una traversa colpita da Spinelli al 26' della ripresa. Alla fine c'è un giallo, risolto bene. Si diffonde la notizia della vittoria del Savona a Como e i musi si fanno lunghi. Invece il risultato è all'incontrario e si brinda con Gino Lari in prima fila. Grazie. *"Grazie, prego, scusi, tornerò"*, alla Celentano.

*8 dicembre 1963*
**Reggiana-Fanfulla: 6-1 (3-1)**
**Reggiana:** Bertini II, Baricchi, Bertini I; Bon, Grevi, Fantazzi; De Nardi, Correnti, Mognon, Tomy, Facchin.
**Fanfulla:** Vaglia, Giovannini, Bonometti; Ramella, Cerri, Rebecchi; Brenna, Costa, Basilico, Carelli, Ravani.
**Arbitro:** Pfiffner di Mestre.

## Contro la contendente Savona vinciamo senza strafare e conquistiamo una grossa fetta di serie B.

**Gol:** De Nardi al 9' e al 29' su rig., Ravani al 36', Facchin al 38', Mognon al 73' e al 75', Tomy all'89'.
**Note.** Non se ne può più di gol. Sembriamo Nicola Pietrangeli. Punteggio tennistico per i 6mila accorsi al Mirabello in una giornata piuttosto fredda. C'è Tomy al posto di Milanese, e il biondo ex mantovano non delude per il carattere tosto e per il gol messo a segno alla fine. Oddio, se proprio vogliamo cercare il pelo nell'uovo, troviamo anche qualche incertezza difensiva di troppo nel primo tempo. Grandi tutti gli attaccanti: De Nardi, Mognon, Facchin, grande Bon (che fior di centrocampista…). E grande anche Cadè, che a fine partita commenta ingordo: "*I gol potevano anche essere di più*". Si forma il primo governo di centro-sinistra. E c'è anche un reggiano, sottosegretario, Venerio Cattani. Avrà chiesto il risultato della partita?

*15 dicembre 1963*
**Mestrina-Reggiana: 0-2 (0-0)**
**Mestrina:** Canella, Vecchi, Ambrosiani; Silvestri, Campanarin; Ranzani; Tedesco, Rinaldi, Tonello, D'Alessi, Dalle Fratte.
**Reggiana:** Bertini II, Baricchi, Bertini I; Bon, Correnti, Fantazzi; De Nardi, Tomy, Mognon, Milanese, Facchin.
**Arbitro:** Camozzi di Porto d'Ascoli.
**Gol:** Mognon al 72' e all'81'.
**Note.** "*Reggiana fermati*", parafrasiamo la canzone di Fred Bongusto che imperversa in Tv. E invece niente. Il rullo compressore granata passa anche a Mestre, impietoso, inarrestabile, incorreggibile, inaffondabile, e tutti gli aggettivi che volete. Siamo a più tre in media inglese. Eppure qui, vicino alla Laguna, arriviamo privi di Grevi, con Correnti spostato nell'inedita posizione di centromediano, e Tomy e Milanese mezze ali. Fa lo stesso. Del Grosso tutto quel che tocca lo fa rilucere e Cadè anche. Loro si arrabbiamo di brutto e si verificano tafferugli in tribuna tra tifosi di opposte schiere. Una bandiera granata (in trasferta ne sventolano sempre due) viene strappata. Belli i due gol. Da sinistra Facchin e da destra De Nardi servono due palle a Mognon che infila l'una e l'altra. Grande Correnti che fa di tutto. Lo useremo anche in porta? Se continua così il campionato diverrà come "*La noia*" di Moravia, che arriva in film all'Ambra con la Spaak?

*22 dicembre 1963*
**Reggiana-Pordenone: 2-0 (1-0)**
**Reggiana:** Bertini II, Baricchi, Bertini I; Bon, Villa, Fantazzi; De Nardi, Correnti, Mognon, Tomy, Facchin.
**Pordenone:** Baldisserri, Repetto, Piva; Bernardis, Josio, Damiani; Betti, Pizzolito, Artico, Del Grosso, Brollo.
**Arbitro:** Soravia di Ancona.
**Gol:** Mognon al 10', De Nardi al 50'.
**Note.** La vittoria della Reggiana arriva puntuale come Carosello alle otto e mezzo. Come Virna Lisi che ci parla del dentifricio "*Clorodont*", come il festival di Sanremo che sta già scaldano i motori. Eppure si gioca su un terreno infame davvero, pantanoso alquanto e davanti a 5mila persone o poco più. Fa piacere trovare in porta nel Pordenone, dopo i successi veneziani, Baldisserri, che a Reggio ha lasciato ottimi ricordi. Segniamo dopo soli dieci minuti con Mognon e raddoppiamo poco dopo con De Nardi (inspiegabile l'annullamento del gol da parte di quest'arbitro, che non ne azzecca una). De Nardi ci pensa poi nella ripresa a far quadrare il conto. Grandi tutti, delude un po' il solo Tomy (peccato che da Mantova proprio oggi siano arrivati osservatori della società virgiliana). Il Natale del 1963 va festeggiato a dovere e la settimana dopo, il 29, c'è il match clou col Savona.

*29 dicembre*
**Reggiana-Savona: 1-0 (1-0)**
**Reggiana:** Bertini II, Baricchi, Bertini I; Bon, Grevi, Fantazzi; De Nardi, Correnti, Mognon, Tomy, Facchin.
**Savona:** Tonoli, Costantini, Persenda; Piquè, Ballardini, Colombo; Duina, Nadali, Cella, Marinai, Giordano.
**Arbitro:** Vitullo di Roma.
**Gol:** Autogol di Piquè all'11'.
**Note.** Siamo alla partita dell'anno: prima, primissima per la verità, contro seconda. Il Mirabello è colmo di oltre 10mila spettatori (c'è anche una rappresentanza savonese con bandiere biancoblù nella gradinata nord), anche se c'è un freddo cane e la neve e il gelo la fanno da padroni. E anche se hanno pure aumentato i prezzi e una tribuna costa 2mila lire tonde. I distinti non sono stati neppure tutti spalati e in parte la gente deve accomodarsi sul ghiaccio. Anche il campo è bianco per metà. La partita è come una finale di Coppa. Non bella. Anzi, bruttina forte. Tutta giocata sull'agonismo e sulla volontà di non prenderle. Capita così che la Reggiana, dopo l'autogol (siamo bravi e anche fortunati) pensi soprattutto a difendersi. Portiamo a casa il risultato pieno e saliamo a 7

# 1963-64

*Ancora un'azione di attacco della Reggiana nel corso della partita contro il Como. L'azione di Mognon è bloccata dalla difesa comasca.*

*Azione d'attacco di Facchin a Cremona, nella partita tra granata e grigiorossi locali, disputata il 1° dicembre 1963, e terminata con un risultato ad occhiali.*

# 1963-64

## Il campionato è una noia. La Reggiana è troppo forte e vince sempre. Fantazzi, Correnti, De Nardi in Nazionale.

*Il gol di Facchin al Fanfulla nel corso della partita, vinta dalla Reggiana sui lodigiani con il punteggio tennistico di 6 a 1. L'incontro, che si disputa al Mirabello l'8 dicembre 1963, è arricchito dai gol di De Nardi (2), Mognon (2) e del giovane Tomy.*

punti dalla seconda, che resta il Savona. Siamo davvero *"La pantera rosa"*, al D'Alberto, e l'ispettore Clouseau di Peter Sellers è adesso Giancarlo Cadè. E' fatta? Bè… ***Se le cose stanno così***…

*23 gennaio 1964*
**Saronno-Reggiana: 0-0**
***La partita doveva essere disputata il 5 gennaio 1964 ed è stata rinviata per nebbia e disputata giovedì 23 gennaio 1964.***
**Saronno:** Mantovani, Rosina, Binaghi; Bosco, Zagano, Cesati; Meggiorini, Cattaneo, Grilli, Farina, Maggioni.
**Reggiana:** Bertini II, Baricchi, Bertini I; Bon, Grevi, Fantazzi; De Nardi, Correnti, Mognon, Tomy, Facchin.
**Arbitro:** Capriccioli di Roma.
**Note.** Si devono giocare tre partite in una settimana e la Reggiana, qui a Saronno, gioca al risparmio. Rientrano Baricchi e Tomy (fuori Villa e Milanese). Nel primo tempo la Reggiana rischia anche di andare sotto. Si gioca nel pantano e in un terreno ricoperto dal ghiaccio. Forse meglio un bel film con Margareth Lee…Nella ripresa i granata potrebbero passare. Ma la sfortuna stavolta ci mette del suo. Facchin e Tomy colpiscono due traverse e si torna a casa con l'amaretto nel sacco.

*12 gennaio 1964*
**Biellese-Reggiana: 1-2 (0-2)**
**Biellese**: Gori, Gargiula, Panio; Boccalatte, Boldi, Nobili; Gazza, Brigo, Pellegrini, Turatti, Voltolina.
**Reggiana:** Bertini II, Villa, Bertini I; Bon, Grevi, Fantazzi; De Nardi, Correnti, Mognon, Milanese, Facchin.
**Arbitro:** Zanchi di Mestre.
**Gol:** Facchin al 10', Milanese al 34', Pellegrini al 90'.
**Note.** Sospesa la partita di Saronno del 5 gennaio, si riprende, mentre papa Paolo VI è in Palestina e mentre nasce il Psiup in Italia, con la prima del 1964 a Biella. Ci sono Villa, preferito a Baricchi, e Milanese, preferito a Tomy. E la Reggiana uccide subito la partita. Alla mezz'ora i granata sono già in vantaggio per 2 a 0. Dispiace per gli ex Boccalatte e Nobili. Pessima la giornata, fredda e nebbiosa, e i soliti trentadue reggiani in pullman in trasferta stavolta non ci sono. Solo un manipolo di reggiani in tribuna che vengono anche aggrediti dopo la seconda rete. Ma che colpa abbiano noi se siamo così forti?

**GIRONE DI RITORNO**

*19 gennaio 1964*
**Reggiana-Treviso: 2-0 (0-0)**
**Reggiana:** Bertini II, Villa, Bertini I; Bon, Grevi, Fantazzi; De Nardi, Correnti, Mognon, Milanese, Facchin.
**Treviso:** Alfieri, Marcato, Santagati; Panisi, Secco, Dal Pozzo; D'Andrea, Sartori, Urban, Valentinuzzi, Macor.
**Arbitro:** Sanguinetti di Chiavari.
**Gol:** De Nardi al 60' e al 66' su rig.
**Note.** Freddo intenso e 5mila spettatori scarsi al Mirabello, mentre Segni torna dall'America e a Reggio si compie il misfatto di abbattere la casella daziaria di Porta Castello. Mica tanti, 5mila cuori, per questa squadra tritasassi e ammazzacampionato. Ma anche le troppe vittorie rischiano di annoiare. E così una vittoria come questa, un po' sofferta e nemmeno troppo bella, finisce per deludere. Ci pensa De Nardi, e solo nel secondo tempo, a decidere l'incontro. Intanto a Reggio muore Adelmo Lombardini e l'idea di avvicinarlo alla Reggiana si scontra con le leggi inesorabili della vita. Chissà suo fratello minore Rainero…

*26 gennaio 1964*
**Marzotto Valdagno-Reggiana: 0-1 (0-1)**
**Marzotto di Valdagno:** De Rossi, Zaggia, Salvador; Guderso, Porra, Magaraggia; Donadello, Sacchiero, Perli, Casisa, Zamboni.
**Reggiana:** Bertini II, Baricchi, Bertini I; Bon, Grevi, Fantazzi; Tomy, Correnti, Mognon, Milanese, Facchin.
**Arbitro:** Piantoni di Terni.
**Gol:** Tomy al 25'.
**Note.** Qui, alla stadio civettuolo e coperto di Valdagno, in una giornata fredda e piovosa, non c'è quasi nessuno. Loro, i veneti del conte, veleggiavano in B con ambizioni di A, e adesso sopravvivono a mala pena in C. In tribuna centrale ci saranno ottanta persone, delle quali settanta di Reggio più il conte con la sua famiglia, qualche decina da altre parti. E qui, davanti al conte, la Reggiana gioca forse, per temperamento, la sua migliore partita. E' la terza della settimana e i granata, per nulla affaticati, portano a casa, nelle condizioni più difficili per l'infortunio a Baricchi alla mezz'ora del primo tempo, la vittoria più sofferta. Correnti, che faceva l'ala, si è messo a giocare mezz'ala e poi anche centromediano, dopo

## La Reggiana è un macchina da gol: quattro al Novara e al Vittorio Veneto. Il distacco dalla seconda è incolmabile.

l'infortunio di Baricchi gioca anche terzino. Tutti stringono i denti, dopo il bel gol di Tomy, e alla fine la vittoria è più che meritata. Per Del Grosso: *"E' stata la vittoria più bella".*

*2 febbraio 1964*
**Reggiana-Novara: 4-0 (2-0)**
**Reggiana:** Bertini II, Villa, Bertini I; Bon, Grevi, Fantazzi; De Nardi, Correnti, Mognon, Tomy, Facchin.
**Novara:** Fornasaro, Volpati, Ranghino; Bodi, Canto,Testa; Bramati, Sanna, Mentani, Pereni, Mascheroni.
**Arbitro:** Magrini di Venezia.
**Gol:** De Nardi al 25', Facchin al 29', Mognon al 72', De Nardi all'88'.
**Note.** Bella giornata di sole e temperatura mite. Buono l'afflusso di pubblico, oltre 7mila persone, al Mirabello. E la Reggiana fa un poker indiscutibile. Manca la sorpresa ormai, come sorprendente è invece stato il risultato del recente festival di Sanremo, che ha premiato una quindicenne, certa Gigliola Cinquetti, con una canzonetta, *"Non ho l'età"*, che è tutto un programma per l'avvenire. *"E se domani"?* Carlo Alberto Rossi colpisce ancora. E se domani cosa? Dai, un missile, il Ranger è stato inviato sulla luna, e noi non dobbiamo pensare alla serie B? Santo cielo, questo campionato comincia a rompere, con tutte stè vittorie. Eloquente il commento del mattatore De Nardi alla fine: *"Ma questi qui, cosa pretendevano, di vincere al Mirabello, giocando senza il libero?"*. E senza macinare quei *"venti chilometri al giorno" ("dieci all'andata e dieci al ritorno")*, prospettati amaramente da Nicola Arigliano…

*9 febbraio 1964*
**Solbiatese-Reggiana: 0-0**
**Solbiatese:** Galli, Anquiletti, Anceschi; Mutti, Baker, Puricelli; Rigotto, Azzimonti, Incerti, Paolani, Tironi.
**Reggiana:** Bertini II, Villa, Bertini I; Bon, Grevi, Fantazzi; De Nardi, Correnti, Mognon, Tomy, Facchin.
**Arbitro:** Bigi di Padova.
**Note.** Lo sapevate che di Solbiate ce ne sono due: Solbiate Olona e Solbiate Arno? E che qualcuno, per seguire la Reggiana, si è anche sbagliato… Solbiate? Siamo a Solbiate Arno, paesino di 5mila anime o poco più. Ce ne sono mille allo stadio (ci sono diversi reggiani, non solo le solite due bandiere, ma diverse altre che sventolano), con un campo pessimo, tale da non farci invidia. Noi veniamo qui a dare e non solo a prendere. Siamo un po' stanchi di vincere sempre. Nel primo tempo soffriamo anche un po' (e allora sì che ci si diverte e non siamo masochisti, ma lo sport implica l'esistenza di una gara equilibrata e non di una schiacciante superiorità). Poi nella ripresa rischiamo più volte di segnare. E i locali tutti in piedi a gridare *"Arbitro tempo"*. Meno male che alla fine è solo un pari. E i punti di distacco dal Savona sono sette. Se no, potevamo chiudere il campionato a Carnevale.

*16 febbraio 1964*
**Reggiana-Vittorio Veneto: 4-0 (2-0)**
**Reggiana:** Bertini II, Villa, Bertini I; Bon, Grevi, Fantazzi; De Nardi, Correnti, Mognon, Tomy, Facchin.
**Vittorio Veneto:** De Benedet, Mion, Campagnola; Frezza, Ghezzo, Polentes; Olivotto, Cimetta. Marchiol, Varnier, Mazzotti
**Arbitro:** Nobilia di Roma.
**Gol:** Facchin all'11', De Nardi al 24', Facchin al 57', Tomy al 74'.
**Note.** Dici Vittorio Veneto e hai voglia di metterti sull'attenti (oltretutto noi ci mettiamo la maglia azzurra per dovere d'ospitalità). E invece a loro sgorga più d'una "***lacrima sul viso***", per parafrasare una canzone che sta sfondando tutti i record di vendite. Oltre tutto c'entra anche il reggiano Iller Pattacini che l'ha firmata con lo pseudonimo di *"Lunero"*. Ci sono 6mila spettatori al Mirabello e continua la passeggiata della Reggiana verso la promozione, ormai solo una formalità. Troppo forti noi o troppo deboli gli avversari? Dilemma amletico senza possibilità di risposta. Forse tutte e due. Prendiamo Facchin: segna altri due bellissimi gol, gioca che è un piacere vederlo, irruente e classico allo stesso tempo, capace di saltare l'avversario e di annichilire i portieri coi suoi colpi di testa e i suoi razzi da distanza. Inutili i commenti. Grande Reggiana, piccolo, piccolissimo come il bacio di Robertino, il Vittorio Veneto…

*23 febbraio 1964*
**Ivrea-Reggiana: 0-2 (0-1)**
**Ivrea:** Ferrero, Poggio, Paggi; Barone, Bertetto, Sattolo II; Stocco, Invernizzi, Silva, Negri, Ballaria.
**Reggiana:** Bertini II, Villa, Bertini I; Bon, Grevi, Fantazzi; De Nardi, Correnti, Mognon, Latini, Facchin.
**Arbitro:** Camozzi di Porto d'Ascoli.



# 1963-64

*Un'incursione di Bon nella difesa del Savona, nella partita-campionato del 29 dicembre del 1963, giocata in un Mirabello parzialmente innevato.*

*Un'edizione del "Forza Reggiana" dedicata alla rinascita dei granata. Si riconoscono innanzitutto i meriti del triunvirato.*

Forza Reggiana!

Nella giornata dell' apoteosi chiamiamo a raccolta gli sportivi reggiani per festeggiare

Gli artefici della rinascita

# 1963-64

*Un'azione d'attacco di Mognon nell'area del Novara, nell'incontro tra piemontesi e granata giocato al Mirabello il 2 febbraio 1964.*

## *Si vince sempre, anche all'Arena di Milano. Ma il pubblico trova anche il modo di fischiare. Incontentabili?*

**Gol:** Latini al 37', Correnti al 76'.
**Note.** Ormai neanche il conte Rognoni, quello di Parma che ci condannò alla IV serie, ci può negare la serie B. E' fatta, strafatta. In settimana a Reggio *"il Resto del Carlino"* pubblica uno "***speciale***" sulla Reggiana, con grande spazio accordato al progetto del nuovo stadio. L'assessore allo sport Giulio Bigi assicura che il progetto è pronto e che l'area è stata individuata. Sarà a Pappagnocca, a monte della piscina. Il primo stralcio, con capienza di 18-20mila posti, sarà ultimato nel 1965. E' *"La fiera dei sogni"*, la trasmissione che la fa da padrona in tivù. Sogni reggiani. La Reggiana è invece una realtà. E passa anche a Ivrea dove a Carnevale si divertono a prendersi ad arance in faccia. E' la giornata del debutto stagionale di Latini, che sostituisce Tomy, e che segna un bel gol al 36' del primo tempo, con palla ricevuta da Mognon e infilata nel sette. La partita è senza storia. Il tabellino segnala solo azioni granata. I gol potevano essere cinque o sei. Correnti segna il secondo gol su passaggio di De Nardi. Oltretutto i nostri non si ammaleranno di poliomielite. E' arrivato in Italia il vaccino Sabin e la popolarità del dottor Manson (alias Alberto Lupo ne *"La cittadella"* televisiva) sale alle stelle, con quella faccia che dovrebbe farci piangere e un po' ci fa ridere.

*1 marzo 1964*
**Reggiana-Legnano: 2-1 (1-0)**
**Reggiana:** Bertini II, Villa, Bertini I; Bon, Correnti, Fantazzi; De Nardi, Gagliardi, Mognon, Latini, Facchin.
**Legnano:** Di Lorenzo, Rossetti, Pogliana; Bossi, Ferrari, Lamera; Parola, Calvi, Broggi, Picciafuoco, Albini.
**Arbitro:** Cantelli di Firenze.
**Gol:** De Nardi al 34', Facchin al 70', Lamera su rig. al 73'.
**Note.** Cominciamo dalla fine. Che un gruppo di tifosi (tra i 6mila presenti) abbia anche sentito l'esigenza di fischiare la Reggiana la dice lunga sull'abitudine dei nostri a vincere, a segnare grappoli di gol, a schiantare gli avversari e dar lezione di calcio. Oggi non è stato così. Manchiamo di Grevi e di Tomy e Correnti è posizionato al centro della difesa, Latini confermato mezzala, mentre Gagliardi è nel ruolo di Correnti. E' piovuto per un giorno intero prima della partita e il campo è molto pesante. Noi non giochiamo come sappiamo e se alla fine il Legnano ci avesse raggiunto non sarebbe stato scandaloso. Però il rigore assegnato a loro è discutibile assai. Come discutibile in settimana è la vittoria mondiale di Cassius Clay, che batte Sonny Liston suscitando polemiche e sospetti. Oggi molto meglio Claudia Cardinale ne *"La ragazza di Bube"* al D'Alberto.

*14 marzo 1964*
**Rizzoli Milano-Reggiana: 1-2 (0-1)**
**Rizzoli di Milano:** Seveso, De Pedri, Garagna; Petrini, Gennari, Zini; Cei, Campi, Magri, Bonfanti, Callegari.
**Reggiana:** Bertini II, Villa, Bertini I; Bon, Grevi, Fantazzi; De Nardi, Correnti, Mognon, Tomy, Facchin.
**Arbitro:** Gonella di Asti.
**Gol:** De Nardi al 14', Bonfanti al 46', Mognon al 62'.
**Note.** Signori, siamo a più 12 dalla seconda in classifica e solo la matematica ci separa, di pochissimo, dalla promozione. Nulla separa invece più Liz Taylor e Richard Burton, che finalmente si sposano (non se ne poteva più). All'Arena di Milano si gioca di sabato e il campo è quel che è. Sembra il Mirabello, se non peggio. Loro sembrano "***pulcini ballerini***" e sono alla nostra mercè, anche se Cei e Bonfanti mettono in difficoltà Bertini I e Bon, oggi non al meglio. Recuperiamo Grevi e Tomy e il centromediano granata è oggi il migliore in campo. Ottimo Mognon. Si dice che sia lento. In realtà è un signor centravanti che gioca anche per gli altri. Adesso ci mancherebbe solo una squalifica per doping stile Bologna, che viene indagato e rischia di perdere il campionato...

*22 marzo 1964*
**Reggiana-Cra Crda Monfalcone: 5-0 (1-0)**
**Reggiana:** Bertini II, Villa, Bertini I; Bon, Grevi, Fantazzi; De Nardi, Correnti, Mognon, Tomy, Facchin.
**Cra Crda Monfalcone:** Nicoli, Sortino, Trevisan; Deotto, Morin, Fontanot; Poletti, Scali, Ive, Longo, Sortino.
**Arbitro:** Negri di Monza.
**Gol:** Mognon al 3', De Nardi al 55', Mognon al 72', Tomy su rig. all'83', Facchin all'85'.
**Note.** Sole e 5.800 persone sugli spalti. Cinque gol e due pali non sono pochi, neppure contro un squadra come il Cra Crda, che veleggia nelle zone basse della classifica. Prima dell'incontro Giampiero Grevi viene premiato con una medaglia d'oro per le cento partite in granata da Carletto Visconti. La Reggiana è meglio anche di Gigliola Cinquetti, che dopo Sanremo trionfa anche nell'Eurocanzone. E l'Emilia si deve

## Dopo il pareggio ottenuto con la Cremonese al Mirabello è serie B matematica. A Lodi l'unica sconfitta.

consolare con noi, visto che il Bologna viene condannato a tre punti di penalizzazione e Bernardini a un anno e mezzo di squalifica per la questione del doping. Intanto a Reggio si diffondono voci sulla partenza di Del Grosso e di Cadè. Sarebbe un vero guaio. Noi senza Del Grosso siamo come il Crostolo senza l'acqua… E' il nostro Sean Connery, che ci ammalia nella prima di *"Agente 007: licenza di uccidere"* all'Ambra.

*29 marzo 1964*
**Como-Reggiana: 0-1 (0-0)**
**Como:** Breviglieri, Ballarini, Puccini; Cioni, Calosi, Pestrin II; Pologna, Mascetti, Sironi, Boriani, Giacomuzzi.
**Reggiana:** Bertini II, Baricchi, Bertini I; Bon, Grevi, Fantazzi; De Nardi, Correnti, Tomy, Latini, Facchin.
**Arbitro:** Frullini di Firenze.
**Gol:** De Nardi all'81'.
**Note.** Signori, questa è la Reggiana. Viene qui a Como, in una bella giornata di sole, punta al pareggio che basta e avanza. E poi a pochi minuti dal termine, con un zampata di De Nardi, si porta a casa il bottino pieno, con mille reggiani al seguito. E adesso nella prossima partita con la Cremonese si gioca la partita della matematica promozione. Si gioca con Tomy nell'inedito ruolo di centravanti, al posto dell'infortunato Mognon, e con Latini mezzala. Loro puntavano alla promozione e invece devono rassegnarsi a non perdere con noi che sembriamo l'ultimo astronauta americano. *"Sedotti e abbandonati"* da Cadè e da Del Grosso? Lari e Baldi dicono che no, che è meglio non pensarci neanche. Siamo una Cittadella felice? Certamente lo siamo di più di quella televisiva con Alberto Lupo che ti guarda sempre con quella faccia da pesce lesso…

*5 aprile 1964*
**Reggiana-Cremonese: 0-0**
**Reggiana:** Bertini II, Baricchi, Bertini I; Bon, Grevi, Fantazzi; De Nardi, Correnti, Mognon, Latini, Tomy.
**Cremonese:** Bottoni, Mizzi, Tumiati; Rossini, Bartolomei, Stucchi; Favalli, Tassi, Romagna, Redaelli, Spinelli.
**Arbitro:** D'Auria di Salerno.
**Note.** E' festa. Siamo in B. Oddio, non si tratta di vero entusiasmo perché la promozione noi l'abbiamo conquistata da un bel pezzo. Oggi c'è la certezza matematica e gli 8mila presenti al Mirabello accettano di buon grado anche il primo pareggio interno della stagione. Colpiamo un palo con Tomy e ci negano un rigore grande come una casa. Mognon sbaglia due volte gol che avrei segnato anch'io e Bon colpisce a colpo sicuro, fuori. Sì, avremmo meritato di vincere. Ma che importa? In settimana avevamo anche pareggiato con l'Inter di Herrera in amichevole. Ma questa Reggiana quanto può valere nella categoria superiore? E' quanto in molti si chiedono adesso.

*12 aprile 1964*
**Fanfulla-Reggiana: 2-1 (1-0)**
**Fanfulla:** Vaglia, Ramella, Giovannini, Sala, Spinelli, Rebecchi; Brambilla, Zardoni, Secchi, Carelli, Brenna.
**Reggiana:** Bertini II, Baricchi, Bertini I; Bon, Grevi, Fantazzi; De Nardi, Correnti, Mognon, Latini, Facchin.
**Arbitro:** Gandiolo di Alessandria.
**Gol:** Carelli al 38', Mognon al 60', Brenna al 79'.
**Note.** Adesso ci interesserebbe mantenere l'imbattibilità. E invece qui a Lodi la perdiamo per colpa di un arbitro, il signor Gandiolo, che è di Alessandria. Questa città piemontese deve avercela con noi. Un anno ci nega la gioia della seri A, l'anno dopo ci condanna alla serie C, e adesso questo grigio alessandrino ci toglie l'imbattibilità in campionato. Gandiolo fa di tutto. Annulla, inspiegabilmente, a noi due gol di Mognon, concede a loro il secondo gol viziato da evidente fallo di mani e nega alla Reggiana due rigori. Cosa si può dire? Per Del Grosso *"Si è superato ogni limite"*. Ma che importa adesso? Apprendiamo che La Torre di pallavolo femminile è promossa in serie A. Meno male, cosa?

*19 aprile 1964*
**Reggiana-Mestrina: 4-0 (1-0)**
**Reggiana:** Bertini II, Baricchi, Bertini I; Bon, Grevi, Fantazzi; De Nardi, Correnti, Mognon, Tomy, Facchin.
**Mestrina:** Rettore, Vecchi, Rinaldi; Campanarin, Zamengo, Ranzani; Tedesco, D'Alessi, Tomello, Gavagnin, Dalle Fratte.
**Arbitro:** Gussoni di Tradate.
**Gol:** Facchin al 33', Mognon al 56', Correnti all'80', Facchin all'86'.
**Note.** Cadè chiede ai suoi la rivincita dopo la botta di Lodi. E i suoi ragazzi rispondono alla grande. Poker secco alla Mestrina che lotta per la salvezza e avrebbe bisogno di punti

*Siamo a Solbiate Arno e la Reggiana, è una notizia, si limita a pareggiare. Nella foto una clamorosa occasione da gol di De Nardi, solo davanti al portiere avversario.*

*La formazione della Reggiana che affronta la Cremonese il 5 aprile del 1964. Da sinistra, in piedi: Facchin, Mognon, Bon, Grevi, Fantazzi, Correnti. Accosciati: Bertini I, Tomy, Baricchi, De Nardi, Bertini II.*

# 1963-64

## Le ultime partite sono inutili. Pareggi e poca gente sugli spalti. Ma la B è già in tasca da tempo.

*Un tiro di Tomy nel corso della gara tra Reggiana e Cremonese del 5 aprile del 1964, che segna la matematica promozione dei granata in serie B.*

*La formazione della Reggiana, nell'ultimo incontro casalingo con la Biellese. Da sinistra, in piedi: Correnti, Mognon, Grevi, Tomy, Fantazzi, Facchin. Accosciati: Bertini II, Badari, Baricchi, Ceccardi, Villa.*

come il Bologna in serie A per agguantare l'Inter. Ci sono solo 4mila persone, ma il campionato è già finito. Ottima prova di Correnti, De Nardi, Tomy, Mognon. Cadè alla fine dichiara: *"Per me il campionato si è chiuso oggi"*. Qualcuno in società non la penserà allo stesso modo e non gli canterà, alla Richard Antony, *"Il mio mondo è cominciato in te, il mio mondo finirà non te"…*

*3 maggio 1964*
**Pordenone-Reggiana: 1-1 (1-0)**
**Pordenone:** Canese, Magnetto, Piva; Della Pietra, Josio, Russo; Betti, Colosso, Betti, Donatelli, Del Grosso, Renzulli.
**Reggiana:** Galbiati, Villa, Baricchi; Bon, Grevi, Fantazzi; De Nardi, Correnti, Mognon, Tomy, Facchin.
**Arbitro:** Castoldi di Milano.
**Gol:** Betti al 42', Correnti al 62'.
**Note.** Diamo volentieri un punto e se fossimo davvero generosi ne daremmo anche due a loro che alla fine retrocederanno in serie D. Per Cadè il campionato è finito. A Reggio cominciano strani e nefasti abbattimenti e ricostruzioni. Mentre viene abbattuta la palestra di via Guasco al fine di iniziare la costruzione del nuovo palasport, viene inaugurato il nuovo palazzo di piazza Cavour a fianco di via Crispi. Una patacca in faccia a Reggio, con stile in marmo veneziano, che c'entra come il Pordenone col gioco del calcio, con Reggio e la sua storia. E va bene. Tiriamo innanzi e guardiamo altrove. Ascoltiamo i primi dischi dei Beatles, questi scarafaggi che imperversano ormai non solo in Inghilterra. E anche le prime canzoni di Fabrizio (che ancora non ha il cognome), tipo *"Il testamento"* e *"La ballata del Michè"*. Sai che dice anche *puttana?* Da arrossire. Qui giochicchiamo e lasciamo il punto.

*10 maggio 1964*
**Savona-Reggiana: 0-0**
**Savona:** Tonoli, Costantini, Persenda; Piquè, Ballardini, Mariani; Berto, Marinai, Duvina, Pietrantoni, Cella.
**Reggiana:** Bertini II, Baricchi, Bertini I; Bon, Grevi, Fantazzi; De Nardi, Correnti, Mognon, Tomy, Facchin.
**Arbitro:** Minghetti di Roma.
**Note.** Facciamo marameo a stì liguri tirchi che dovevano contenderci il campionato. Adesso i punti in più in classifica sono 14. Mica noccioline. Salutiamo, riveriamo, riconosciamo in loro *"ottimi rivali"*. Ma dai, non dire bufale da circo equestre. Loro sono una sciatteria al nostro confronto e non riescono neanche a vincere una partita al Bacigalupo che noi non vogliamo perdere solo per puntiglio. A Savona è Grevi il migliore in campo. Si torna con il pesto digerito bene.

**Reggiana-Saronno: 1-1 (1-1)**
**Reggiana:** Bertini II, Villa, Bertini I; Bon, Grevi, Fantazzi; De Nardi, Correnti, Mognon, Tomy, Facchin.
**Saronno:** Mantovani, Rosina, Binaghi; Bosco, Zagano, Cerato; Meggiorini, Robbiati, Cortellazzi, Radice, Della Bosca.
**Arbitro:** Minghetti di Roma.
**Gol:** Facchin al 12', Radice al 36'.
**Note.** Regaliamo anche oggi il nostro punto domenicale. D'altronde mica ce lo ordina il medico di vincere. A proposito di medici, il Bologna è reintegrato dei tre punti tolti per doping. Svanito l'illecito. L'Inter ora è agguantata e in fondo è giusto così. I campionati si vincono sul campo. E sarà l'Olimpico quello che deciderà la sorte del massimo torneo, col trionfo bolognese per 2 a 0. Noi qui, al Mirabello, disertato dal pubblico, con meno di 3mila presenti, accettiamo le regole del calcio e manchiamo la bellezza di cinque clamorose palle gol. Alla fine Cadè riconoscerà: *"Siamo affaticati"*.

*24 maggio 1964*
**Reggiana-Biellese: 1-1 (1-1)**
**Reggiana:** Bertini II, Baricchi, Ceccardi; Villa, Grevi, Fantazzi; Tomy, Correnti, Mognon, Badari, Facchin.
**Biellese**: Gori, Boccalatte, Gargiola; Turatti, Boldi, Nobili; Gazza, Brigo, Pellegrini, Mosca, Voltolina.
**Arbitro:** Sanguineti di Chiavari.
**Gol:** Tomy su rig. Al 7', Pellegrini al 17'.
**Note.** Ultima partita e ultimo pareggio. Il risultato non poteva essere diverso e la partita finisce al 17' del primo tempo. Tra le nostre fila debuttano i giovani Ceccardi e Badari (era ora). A fine partita i 3mila accorsi al Mirabello invadono pacificamente il campo e applaudono i giocatori per lo splendido torneo e per la trionfale promozione. Festeggia Anquetil che trionfa al Giro e al Tour, Non festeggiano i modenesi, sconfitti nello spareggio con la Samp e retrocessi in B. Adesso *"Il problema più importante per noi"*, per dirla alla Celentano, è fare una squadra da B. La parola al sgnòur Gigi.

*La festa dei tifosi è quella dei forti: molto contenuta. La B sembrava un dovere. Adesso la parola al mercato.*

*Nella prima foto sotto un gruppo di tifosi granata a Cremona il 1° dicembre 1963. Sotto, l'invasione di campo al termine dell'ultima partita di campionato Reggiana-Biellese, per festeggiare la promozione in serie B.*

# REGGIANA

| | PARTITE | GOL |
|---|---|---|
| Badari | 1 | 0 |
| Baricchi | 23 | 0 |
| Bertini I | 32 | 0 |
| Bertini II | 33 | 0 |
| Bon | 33 | 1 |
| Calzolari | 1 | 0 |
| Ceccardi | 1 | 0 |
| Correnti | 33 | 3 |
| De Nardi | 32 | 14 |
| Facchin | 33 | 18 |
| Fantazzi | 33 | 0 |
| Gagliardi | 2 | 0 |
| Galbiati | 1 | 0 |
| Grevi | 30 | 0 |
| Latini | 6 | 1 |
| Milanese | 10 | 1 |
| Mognon | 32 | 14 |
| Tomy | 23 | 7 |
| Villa | 15 | 0 |

# 1963-64 classifica

| | | |
|---|---|---|
| 1 | REGGIANA | 55 |
| 2 | SAVONA | 42 |
| 3 | COMO | 41 |
| 4 | SOLBIATESE | 35 |
| 5 | LEGNANO | 34 |
| 6 | CREMONESE | 33 |
| 7 | NOVARA | 33 |
| 8 | TREVISO | 33 |
| 9 | IVREA | 33 |
| 10 | MESTRINA | 32 |
| 11 | MONFALCONE | 32 |
| 12 | RIZZOLI MILANO | 32 |
| 13 | FANFULLA LODI | 31 |
| 14 | VITTORIO VENETO | 31 |
| 15 | BIELLESE | 30 |
| 16 | MARZOTTO | 30 |
| 17 | PORDENONE | 29 |
| 18 | SARONNO | 27 |

*La Reggiana è promossa in serie B. Retrocedono Pordenone e Saronno.*